



## Idoneità e disponibilità ai trasferimenti

La presente autovalutazione ha lo scopo di aiutarla:

- a farsi un'idea concreta delle opportunità e delle sfide legate all'assunzione in una carriera trasferibile;
- a fare una stima delle competenze necessarie per poi confrontarle con il Suo profilo;
- a posizionarsi, nell'ambito della procedura di ammissione, in base alla Sua idoneità e alla Sua disponibilità a sottostare all'obbligo di trasferimento.

### Cosa significa «obbligo di trasferimento»?

#### Le basi

- In linea di principio le collaboratrici e i collaboratori soggetti all'obbligo di trasferimento vengono trasferiti ogni quattro anni.
- In qualsiasi momento possono essere impiegati all'estero o alla Centrale a Berna. Il DFAE dispone di molti luoghi d'impiego nei quali le condizioni di vita sono difficili.
- In occasione di un trasferimento si tiene conto degli interessi di servizio oltre che della formazione, dell'esperienza, delle competenze e dello stato di salute del candidato o della candidata. Nei limiti del possibile si tiene conto dello stato di salute della persona di accompagnamento e dei figli nonché delle possibilità di formazione per quest'ultimi (cfr. anche art. 132 O-OPers–DFAE).
- Per il personale impiegato all'estero il DFAE dispone di una gamma modulare di indennità finanziarie.

#### Il processo di trasferimento

- Ogni anno circa un quarto dei posti trasferibili (ossia 300-400 posti) è soggetto a un cambio di personale.
- All'inizio dell'anno vengono definiti i posti che diventeranno vacanti e che saranno messi a concorso internamente al DFAE nel secondo trimestre. Prima delle vacanze estive i collaboratori e le collaboratrici si candidano a più posti.
- Successivamente Personale DFAE seleziona le candidate e i candidati più idonei per ciascun posto e i futuri superiori svolgono colloqui con queste persone. La maggior parte delle decisioni di trasferimento viene presa nel quarto trimestre per l'estate successiva.
- Da quando un posto diventa vacante al trasferimento trascorre circa un anno e mezzo.

#### Ruoli e responsabilità

- Nell'ambito dei trasferimenti vengono considerati tre aspetti: gli interessi istituzionali del DFAE, i desideri di carriera del collaboratore o della collaboratrice e le sue esigenze familiari.
- Personale DFAE è l'unità organizzativa responsabile.
- I e le superiori effettuano valutazioni (del potenziale) e svolgono colloqui strutturati.
- I collaboratori e le collaboratrici sono responsabili del loro sviluppo professionale nell'ambito delle molteplici possibilità offerte dal DFAE. In questo contesto possono contare sul sostegno dei e delle superiori e avvalersi dei moderni strumenti di sviluppo del personale.



## La parola al personale trasferibile

Verrò trasferito a una posizione per la quale non ho presentato candidatura. Non corrisponde a ciò che desideravo in termini di avanzamento di carriera, sia dal punto di vista dei contenuti che da quello geografico. Non è così che immaginavo funzionasse la procedura di trasferimento.

Le discussioni relative ai miei trasferimenti si sono complicate quando entrambi ci siamo affermati professionalmente. Abbiamo dovuto sperimentare diverse forme di convivenza e di relazione a distanza.

A Nuova Delhi, il grave inquinamento atmosferico ha rappresentato una sfida considerevole, che ha compromesso in modo significativo la nostra vita quotidiana e il nostro benessere. Ci ha costretti ad adattare costantemente le nostre abitudini di vita ed è diventato un peso tangibile per la nostra famiglia.

A volte mi chiedo perché i nostri figli reagiscano in modo così diverso ai trasferimenti. La più grande si trova perfettamente a suo agio ovunque, da Kinshasa a Canberra, mentre il più piccolo fatica ad ambientarsi in una nuova città e in una nuova scuola.

Essendo single, sono stanco di dovermi costruire una nuova cerchia di conoscenti ogni volta che mi trasferisco in una nuova sede di lavoro. Allo stesso tempo, invidio i colleghi il cui partner, ad esempio, si occupa di organizzare il trasloco, e apprezzerei molto poter contare su qualcuno, invece di dover organizzare tutto da solo.

A Kiev abbiamo trascorso due anni felici, fino allo scoppio della guerra. Gli attacchi notturni con i droni e la mancanza di sonno mi stanno logorando.

Washington, come prossima destinazione, ci è sembrata inizialmente molto allettante. Il fatto che il mio compagno potesse lavorare lì solo se ci fossimo sposati, tuttavia, è stato un peso notevole per la nostra relazione.

Durante il stage ho imparato molto, anche su me stessa. La mia compagna purtroppo non ha potuto lavorare come previsto, ma grazie alla sua iniziativa è riuscita a trovare un impiego non retribuito.

Il mio lavoro ha permesso a me e alla mia famiglia di vivere esperienze meravigliose in tutto il mondo. Ma tutto ha un prezzo: per esempio, coltiviamo le amicizie di lunga data tramite Internet e non abbiamo potuto assistere i nostri genitori anziani.

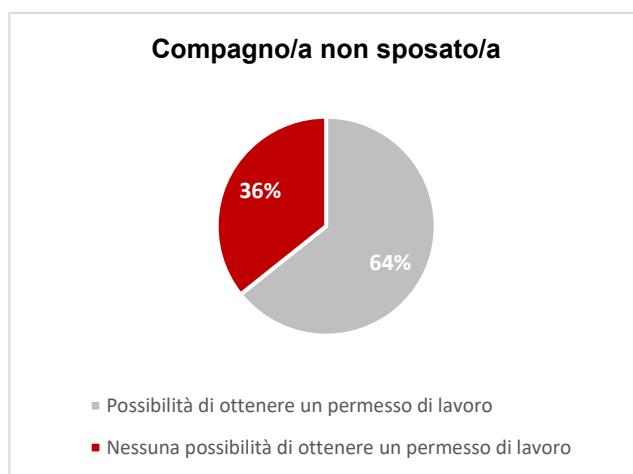
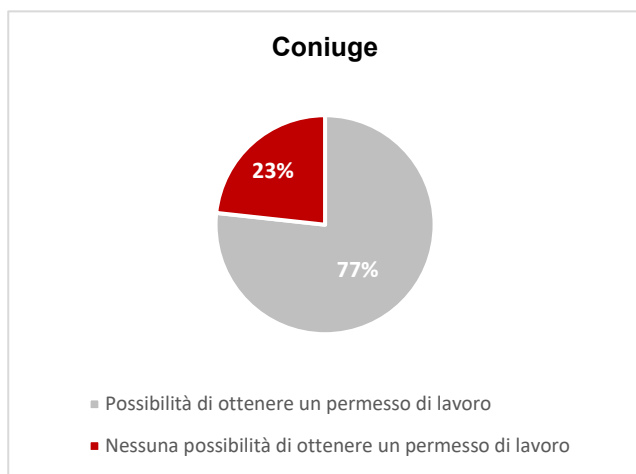
In occasione del mio primo impiego all'estero, il mio compagno ha lasciato il lavoro che gli piaceva tanto. Non ha potuto trovare un'altra occupazione e per 20 anni non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno. Ora ci rendiamo conto di esserci allontanati e che sarà molto difficile per lui costruirsi una nuova vita indipendente.





Contesto del Paese	Numero di posti trasferibili			
	Diplomazia	Cooperazione internazionale	Consolare livello manageriale	Consolare livello specializzato
Ordinario	164	32	105	71
Difficile	61	38	60	79
Molto difficile	53	80	49	43
<b>Totale</b>	<b>278</b>	<b>150</b>	<b>214</b>	<b>193</b>

Un altro elemento fondamentale riguarda le opportunità lavorative **dei partner che accompagnano i cooperanti. In molti Paesi d'intervento non è possibile ottenere un permesso di lavoro**, il che limita le loro opportunità professionali.



Infine, alcune destinazioni comportano restrizioni relative alla famiglia. Attualmente, **16 Paesi sono classificati come «non-children» e 10 Paesi come «non-partner»**, il che vieta rispettivamente la presenza di figli e/o di partner durante la missione.



## Autovalutazione

Con le seguenti domande desideriamo incoraggiarla a riflettere approfonditamente sull'obbligo di trasferimento.

1. Tenuto conto della Sua autovalutazione, della Sua situazione di vita e delle Sue aspirazioni future, quali aspetti di una carriera trasferibile ritiene particolarmente interessanti? Dove vede delle sfide?
2. Quali cambiamenti concreti si verificherebbero per Lei e per i Suoi cari (p. es. partner, genitori, fratelli e sorelle, amici)? Ne ha parlato con loro?
3. Pensi a un cambiamento importante: come ha preso le decisioni in proposito e come le ha concretizzate? Quali capacità Le sono tornate utili? E di quali vorrebbe disporre alla prossima occasione?
4. Pensi a un progetto di ampia portata che ha realizzato all'interno di un gruppo. Come ha comunicato con gli altri e come è riuscito/a a conciliare le diverse esigenze e aspirazioni?
5. Come affronta le situazioni difficili e come riesce a rimanere efficiente e fiducioso/a?
6. Quali sfide ulteriori si immagina in occasione di un trasferimento in una città in cui le condizioni di vita sono difficili, come Antananarivo, Beirut, Caracas o Kathmandu?

## In sintesi

- Mi piace continuare a imparare e perfezionarmi.  sì  no
- Io e i miei contatti più stretti abbiamo le risorse necessarie per adattarci.  sì  no
- Riesco ad immaginare di vivere e lavorare in Paesi con condizioni di vita difficili.  sì  no
- Voglio puntare ad una carriera trasferibile. Conosco le mie motivazioni e so cosa potrebbe risultare impegnativo per me.  sì  no

**Confermo di aver letto e preso visione del documento relativo all'obbligo di trasferimento. Prendo inoltre atto che, in caso di assunzione, sarò soggetto all'obbligo di trasferimento ai sensi dell'Ordinanza del DFAE concernente l'ordinanza sul personale federale ([O-OPers - DFAE](#)).**

Data, firma: \_\_\_\_\_